CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 29

Approvato dal Consiglio Comunale in data 07 giugno 2021

OGGETTO:

SOLIDARIETA' AL MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE "CESARE LOMBROSO".

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Senatore Saverio De Bonis ha recentemente rilasciato alcune dichiarazioni che hanno scatenato una pioggia di insulti diretti a Torino e nello specifico al Museo di Antropologia criminale “Cesare Lombroso”;
- il parlamentare ha chiesto ufficialmente la chiusura del Museo di cui al punto precedente, rivolgendosi al Ministro della Cultura;
- la richiesta il Senatore è basata sulla convinzione che il Museo sia “la più grande fossa comune di meridionali esistente al mondo”, e che “Avvalora teorie fondate su una certa forma di razzismo scientifico adottate dai nazisti”.

EVIDENZIATO CHE

le affermazioni del Senatore hanno scatenato la furia del web, da cui sono giunte minacce al Museo (“bruciamolo”) e al personale che ne cura l’apertura, oltre a gravi accuse di “Genocidio etnico” rivolte agli abitanti della nostra Città.

SOTTOLINEATO CHE

- da almeno vent’anni gruppi monarchici nostalgici della dinastia borbonica e identitari vari manipolano la Storia, sino a riscriverla a fini politici, umiliando il Risorgimento e descrivendo i suoi protagonisti come colonialisti e assassini;
- Garibaldi stesso è definito da questi gruppi nei peggiori dei modi, descrivendolo quale mercenario assetato di sangue e stupratore del popolo meridionale;
- in tale opera revisionistica, strumentale delle vicende storiche da cui è sorta l’Italia, le Guerre di

Indipendenza diventano guerre coloniali e Lombroso una sorta di nazista che sperimentava le sue teorie sui corpi di uomini provenienti dal Sud.

PRESO ATTO CHE

- lo scarso interesse dei cittadini in merito alla Storia e la facilità con cui il web permette la diffusione delle cosiddette "Fake News", permettono di creare veri e propri movimenti di opinione che trovano in Parlamento rappresentanti pronti a scrivere censure su luoghi e persone senza neppure informarsi prima della realtà dei fatti;
- questo revisionismo storico è molto pericoloso poiché ha fini di destabilizzazione della nazione e crea inoltre profondi risentimenti, una indignazione costruita ad arte che spesso sfiora l'odio tra regioni, le cui conseguenze possono essere molto pericolose per l'integrità e la convivenza fraterna tra le genti della nostra penisola.

PRECISATO INFINE CHE

- il Museo di Antropologia criminale Cesare Lombroso conserva crani e maschere mortuarie di individui di ogni zona d'Italia (compreso il Piemonte) che le scienze psichiatriche, antropologiche e giuridiche dell'epoca ritenevano devianti;
- il Museo non divulga "razzismo scientifico", ma conserva testimonianze preziose per la Storia della scienza, mostrando gli errori commessi dal Lombroso e del processo di revisione costante delle certezze scientifiche;
- il Museo di Antropologia criminale espone le collezioni raccolte prevalentemente per gli studi di Cesare Lombroso nella seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento, composte da preparati anatomici, disegni, fotografie, corpi di reato, produzioni artigianali e artistiche, anche di pregio, realizzate da internati nei manicomi e nelle carceri;
- il Museo non celebra la pseudoscienza di Lombroso ma la racconta e ne spiega l'inconsistenza. Allo stesso tempo racconta gli altri aspetti dello studioso, collocandolo nel contesto storico e filosofico che gli appartiene, il positivismo. E' un museo di storia della scienza e della società. Conoscere le teorie del fondatore dell'antropologia criminale è, infatti, ancora importante per la notevole eco che hanno avuto nel dibattito scientifico, anche se sono ormai del tutto superate;
- quando la Cassazione ad agosto 2019 ha respinto un ricorso del comitato No Lombroso, ha riconosciuto le motivazioni della precedente sentenza di Appello che specificava "si può dunque negare la validità di una teoria scientifica, ma non la sua esistenza e l'interesse generale a conoscerne gli aspetti".

EVIDENZIATO INFINE CHE

- la Storia è fatta di fonti archivistiche, di studi oggettivi, di ricerche ed analisi di epoche nel loro contesto politico-sociale e non di episodi estrapolati per rimodellati strumentalmente per essere utili a fini politici di personaggi con pochi scrupoli e in cerca di consenso;
- la Cultura va alimentata leggendo, informandosi, confrontandosi e anche con la critica basata su dati e interpretazioni di documenti nonché eventi di epoche passate;
- definire il Risorgimento come una guerra etnica, il Museo di Antropologia criminale come una fossa comune di Meridionali e il Forte di Fenestrelle quale lager sabaudo è una pericolosa menzogna nonché un'ingiusta offesa nei confronti di coloro che hanno scritto una delle pagine più importanti della nostra Storia (seppur non seguita da necessarie riforme sociali postunitarie).

TUTTO QUANTO PREMESSO

Il Consiglio Comunale esprime:

1. preoccupazione per l'uso strumentale della Storia, riscritta in chiave revisionistica a vantaggio di progetti politici tendenti a minare i valori unitari e di fratellanza tra le genti;
2. solidarietà piena ed assoluta al personale e alla direzione universitaria del Museo;
3. l'auspicio che il Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" continui a dare il suo prezioso contributo nella formazione di giuristi che facciano propri i valori di critica alle prime teorie lombrosiane stesse, e capaci nel comprendere invece la necessità del recupero sociale di chi commette reati poiché nessuno "nasce criminale".